



Statuto del Consiglio Pastorale Diocesano

Art. 1: Con Decreto arcivescovile del 24 settembre 2021 si emana il nuovo Statuto del Consiglio Pastorale Diocesano, che a norma dei cann. 511-514 del C.J.C, è stato costituito con Decreto arcivescovile il 1 settembre 1990, con sede presso la Curia Arcivescovile di Acerenza. Il presente Statuto è unico documento insieme al Regolamento annesso in pari data.

Art. 2: Il Consiglio Pastorale Diocesano (CPD) è composto da fedeli, ossia chierici, consacrati e laici, che siano in piena comunione con la Chiesa Cattolica. Esso è organismo consultivo permanente, segno della partecipazione e corresponsabilità di tutti i battezzati all'unica missione salvifica della Chiesa, pur nella diversità dei carismi e dei ministeri. Nel CPD la presenza dei fedeli laici deve essere maggioritaria.

Art. 3: Il CPD ha competenza sui problemi riguardanti la pastorale diocesana, cioè studiare, valutare e proporre conclusioni operative da offrire all'Arcivescovo perché le valuti e le traduca in indicazioni pastorali per l'intera comunità diocesana.

Art. 4: Il CPD è composto di membri eletti, di membri di diritto e di membri di nomina vescovile. I membri eleggibili lo sono secondo le modalità precisate nel Regolamento. I membri di diritto sono il Vicario Generale (o i Vicari generali) o il Delegato Arcivescovile (o i Delegati Arcivescovili), il Direttore della Caritas Diocesana, i Responsabili dei vari Uffici Diocesani di indole prettamente pastorale e determinati dall'Arcivescovo, un diacono incardinato, se più di uno, eletto dal gruppo dei diaconi incardinati, il Presidente dell'Azione Cattolica Diocesana e l'Assistente Unitario. I membri di nomina vescovile sono chierici, consacrati e laici che il Vescovo vorrà annoverare al Consiglio, per particolari competenze e per motivi di opportunità pastorale. Nel suo lavoro il CPD può avvalersi del contributo di esperti invitati dalla Segreteria, con l'approvazione dell'Arcivescovo. Questi non hanno diritto al voto e sono presenti limitatamente al tempo necessario e agli argomenti di loro competenza.

Art.5: Organi del CPD sono il Presidente, la Segreteria, l'Assemblea.

Art. 6: Presidente del CPD è l'Arcivescovo: in caso di sua assenza alla sessione stabilita, presiede il Vicario Generale o il Delegato Vescovile.

Art. 7: Il CPD nella sua prima riunione elegge la Segreteria, composta da quattro membri (un presbitero, due laici, un membro di vita consacrata), che dovrà riunirsi in un congruo tempo antecedente le sessioni e insieme all'Arcivescovo, o al Vicario generale, formulare l'ordine del giorno. Nella prima riunione il Presidente sceglie il Segretario, che convocherà, a nome dell'Arcivescovo, i membri del Consiglio, redigerà il verbale da approvare nella successiva riunione e curerà che il testo approvato sia custodito nell'archivio specifico della Curia.

Art. 8: Le riunioni si distinguono in ordinarie, almeno quadrimestrali, e straordinarie. Alle riunioni i membri devono intervenire sui punti dell'ordine del giorno, non solo con il loro parere qualificato e ponderato, ma anche portando le opinioni rilevanti espresse in seno ai Consigli pastorali parrocchiali o alle Zone pastorali, di cui fanno parte.

Art. 9: Il CPD dev'essere rinnovato ogni cinque anni. I singoli componenti eletti non possono essere rieletti per due quinquenni consecutivi, salvo eccezioni concordate dal parroco con l'Arcivescovo.

Art. 10: Se qualcuno dei membri eletti per qualsiasi motivo legittimo decade dal suo ruolo, va sostituito dal primo dei non eletti e approvato dal Parroco in seno al Consiglio pastorale parrocchiale della parrocchia interessata.

Art. 11: Il CPD cessa dalle sue funzioni con la vacanza della Sede Arcivescovile.

Acerenza, 24 settembre 2021

Sac. Teodosio Avigliano
Cancelliere Arcivescovile

di Teodosio Avigliano



+ Francesco Sirufo
Arcivescovo

+ Francesco Sirufo